



le quali per la procura è proprio l'assessore Biagi a chiedere a Fondiaria l'affidamento di incarichi agli architetti Casamonti e Savi. Sarebbe la prova della sua «utilità indebita». Lo stesso assessore si sarebbe poi attivato per ostacolare un bando di gara della Provincia, voluto dal presidente Matteo Renzi. Per la procura invece Cioni avrebbe garantito a Fondiaria «il proprio appoggio politico e amministrativo» in cambio di una promozione e gratificazioni economiche per il figlio, dipendente di Fondiaria, e l'affitto di un'appartamento per una sua conoscente. Il terremoto giudiziaria, come era prevedibile ha scosso da vicino Palazzo Vecchio. Ieri le dimissioni di Biagi «dimostrerò che non sono un corrotto». Cioni invece resta al suo posto su richiesta di Domenici, il sindaco chiede un incontro con il procuratore Quattrocchi e il Pd che fa quadrato e il capogruppo di Palazzo Vecchio Alberto Formigli, già indagato in un'altra inchiesta dei pm fiorentini, che chiarisce il senso di quella in-

**IL PROCURATORE**

**«A un certo punto dell'inchiesta è emerso che un rappresentante della pubblica amministrazione non sembrava più rispettare l'interesse pubblico mentre colloquiava con i soggetti privati».**

tercettazione «voglio 10 ettari» detta a Biagi. Nessun interesse privato ma solo quello della città «dei più deboli, di chi ha bisogno di una casa» spiegherà poi Formigli.

È in questo scenario che il Pd di Firenze si appresta a vivere due mesi di primarie per la scelta del candidato a sindaco. Quattro i concorrenti: Daniela Lastri, Lapo Pistelli, Matteo Renzi e Graziano Cioni. Quest'ultimo uno dei protagonisti dell'inchiesta. Quali potrebbero essere le conseguenze sul partito? Dubbi e domande che si intrecciano con il vertice di oggi a Roma tra il segretario nazionale del Pd Veltroni, i segretari locali e regionale, il sindaco Domenici e il presidente toscano Martini. Nel Pd fiorentino però in pochi sono pronti a scommettere su un ordine di azzerare tutto fatto da Veltroni. Anche se c'è chi pensa che sarebbe opportuno raffreddare la battaglia delle primarie, in un momento in cui sarebbe più opportuna l'unità tra i democratici fiorentini. ♦

**IL LINK**

**APPROFONDIMENTI SU:**  
<http://www.eddyburg.it/>

**Le intercettazioni  
Licenze, parco e ettari:  
la «diretta» al telefono**

**«Ricordati i 10 ettari»**

**ALBERTO FORMIGLI, CONSIGLIERE PD**

■ **Conversazione con l'assessore Biagi. «Ricordati che io voglio 10 ettari... no 10... ho detto bene 10 ettari sì». Biagi: «Quello si vede dopo... se no... il problema è che lì c'è una questione collegata... Perché con gli oneri di urbanizzazione che si è aumentato loro ci fanno anche il parco... tutto... se poi noi gli si dice da una parte il parco non ce lo fate datecelo ci si fa case, si discuterà dopo... io questa cosa non la vorrei mettere in discussione perché poi si riblocca tutto un'altra volta»**

**«Portiamo a casa le licenze»**

**FAUSTO RAPISARDA, DI FONDIARIA**

■ **Conversazione con Gualtiero Giombini, architetto: «Dobbiamo portare a casa tutte le licenze... tutte quelle che ci danno le dobbiamo prendere, senza perdere tempo perché con le licenze in mano... comandiamo noi... poi voglio vedere che fanno le revocano?»**

**«Il parco fa cagare»**

**GRAZIANO CIONI, ASSESSORE**

■ **Conversazione con Fausto Rapisarda, di Fondiaria. R: «...l'unica collocazione è il parco per cui o si fa il parco o si fa lo stadio». C: «Ma lui (Domenici, ndr) ha già detto che il parco fa cagare e che quindi si può fare».**

**«Lavoro per voi»**

**GRAZIANO CIONI, ASSESSORE**

■ **Conversazione con Rapisarda, di Fondiaria. Parlando del finanziamento degli opuscoli sul nuovo regolamento dei vigili. C: «Quest'autonomia piccola quant'è?». R: «...20... 30...». C: «...30!aggiudicato vai!.. gli altri li trovo io». R: «...va bè...facciamo così... ok». C: «Un abbraccio per ora...io sono a lavorare... come sempre... per voi».**

**«Voi andrete a Castello»**

**GIANNI BIAGI, ASSESSORE**

■ **Conversazione con l'architetto Marco Casamonti. B: «Comunque senti... su Castello le cose stanno andando avanti bene ora...». C: «Va bene Gianni, va bene». B: «Io sono in contatto con loro quindi stare tranquillo, okay?»**

**«Per mettere Sky?»**

**GRAZIANO CIONI, ASSESSORE**

■ **Conversazione con Fausto Rapisarda, di Fondiaria, a proposito di una casa affittata a una conoscente. C: «Ascolta per salire sul tetto a chi ci si deve rivolgere per mettere Sky?». R: «Ci penso io... ci penso... adesso chiamo subito i miei»**

# Domenici, lo stadio e Della Valle: «Ora blocco tutto»

**Il sindaco: voglio incontrare i magistrati per completare loro il quadro della vicenda. L'assessore? Segnalò a Ligresti un capoprogetto, non credo sia reato**

**Il colloquio**

**CONCITA DE GREGORIO**

ROMA  
cdegregorio@unita.it

Il sindaco di Firenze Leonardo Domenici ha chiesto di essere ascoltato dal procuratore che indaga sulla lottizzazione dell'area di Castello. L'inchiesta ha portato ieri alle dimissioni dell'assessore comunale all'Urbanistica Gianni Biagi, indagato per corruzione. Il caso vede coinvolti, direttamente o indirettamente, tre candidati alle primarie: Graziano Cioni, assessore, è indagato per corruzione e violenza privata. Il capogruppo del Pd in consiglio comunale Alberto Formigli, primo firmatario della lista per la candidatura di Lapo Pistelli, non è indagato ma è protagonista di alcune intercettazioni. Così come Matteo Renzi, anche lui del Pd, presidente della Provincia. Il caso-Castello è ormai diventato un caso nazionale: Veltroni incontrerà oggi Domenici per discuterne.

«Ho scritto al procuratore - dice il sindaco e presidente dell'Anci - per offrire la mia disponibilità ad un incontro. Naturalmente non si tratterebbe di una testimonianza a carico o a discarico di alcuno ma di un contributo alla conoscenza: credo infatti che manchino dei tasselli importanti per capire questa lunghissima e complessa vicenda urbanistica».

L'aspetto più delicato da chiarire è l'ultimo passaggio: era in corso un tentativo da parte di Della Valle di costruire in quell'area il nuovo stadio della Fiorentina, in una zona che avrebbe eroso una parte del parco pubblico che il costruttore Ligresti avrebbe dovuto realizzare a «compensazione» delle aree di edilizia privata. E contemporaneamente era in corso la trattativa, da parte di Provincia e Regione, per l'acquisto a prezzi di mercato delle aree su cui edificare le loro nuove sedi. «È necessario parlare al passato - precisa Domenici - perché è evidente che

a questo punto non si farà più nulla: blocco tutto».

Poi racconta. «A Biagi, del quale ho accolto le dimissioni, si imputa di aver avuto un atteggiamento teso a valorizzare l'investimento di Ligresti. Questo perché segnalò allo stesso Ligresti il nome di un capoprogetto. Di per sé (in assenza di 'merce di scambio') non è reato. In ogni caso è necessario fare chiarezza. I pm non contestano nessun atto amministrativo. Chiedono come mai siano state date solo le concessioni per l'edilizia privata. La risposta è che erano già state deliberate e che erano un atto dovuto. E la Provincia e la Regione stavano ancora trattando l'acquisto delle aree su cui costruire le sedi. Quanto al Parco, che in una telefonata io dico di voler smitizzare, il punto è questo: un parco di 80 ettari in una zona compresa fra l'aeroporto due autostrade e la stazione è destinato a diventare, in assenza di altre strutture, un ricettacolo di traffici, di prostituzione. Sono convinto che costruire lo stadio in quell'area avrebbe contribuito a scongiurare questo pericolo: strutture per lo sport e il tempo libero avrebbero dato diversa vita alla zona. Ho cercato di trovare un'intesa tra gli imprenditori. Forse questo ha allarmato Ligresti che può aver temuto un rallentamento dei lavori. Difatti, in alcune conversazioni, accusa l'amministrazione di menare il can per l'aia e addirittura la diffida per le vie legali».

In ogni caso, dice Domenici, «bisogna conoscere molto bene i tempi di questa lunghissima vicenda per aver chiaro che la costruzione dello stadio, chiesta da Della Valle nel 2008, non poteva essere prevista da un piano approvato nel 2006 e che dunque le due vicende non possono essere messe in relazione. Sono e resto convinto che l'idea dello stadio fosse una buona idea. Sarei lieto di illustrarne i motivi al magistrato, insieme ad ogni altro dettaglio che possa essergli utile per l'indagine». ♦